



Labs
to
Learn

QUADERNO
Metodo di Studio



Quaderno Metodo di Studio

Indice dei contenuti

Premessa | Pag. 03

01. Origine dell'iniziativa | Pag. 04

Locus of Control: stili di attribuzione e senso di autoefficacia | Pag. 04

Autostima | Pag. 05

Metacognizione | Pag. 06

Motivazione all'apprendimento | Pag. 06

02. Metodo di studio: l'asso nella manica | Pag. 07

Quali strumenti e strategie | Pag. 07

Emozioni e stress tra studio e rendimento | Pag. 09

03. Metodo di studio e Labs to learn | Pag. 10

Finalità e obiettivi | Pag. 10

Struttura e contenuti della proposta | Pag. 11

Il setting e gli strumenti | Pag. 12

Il tutto è più della somma delle singole parti, però ciascuna parte è fondamentale! | Pag. 16

04. Costruzione di alleanze educative con docenti e famiglie a favore dei ragazzi | Pag. 17

Coinvolgimento Docenti: finalità e modalità di lavoro con i consigli di classe | Pag. 17

Coinvolgimento Famiglie: corresponsabilità nei percorsi educativi | Pag. 19



05. La supervisione docenti | Pag. 20

La supervisione come punto di contatto fra il percorso di metodo di studio e i docenti del consiglio di classe | Pag. 20

La supervisione come strumento di intervizione | Pag. 22

Crediti | Pag. 25



Premessa

Il Metodo di Studio rappresenta uno strumento fondamentale per aumentare la motivazione e l'efficacia degli studenti e promuovere la riflessività collegiale tra i docenti. La trasversalità dell'approccio favorisce la costruzione di logiche interdisciplinari e la gestione efficace delle dinamiche di classe.

Quanto contenuto nel presente quaderno di lavoro costituisce un punto di partenza per la progettazione e l'implementazione di percorsi Metodo di Studio, con l'obiettivo di favorire un apprendimento significativo e duraturo per gli studenti e di promuovere una cultura della collaborazione e della condivisione tra i docenti.

L'azione di Metodo, sviluppata all'interno del progetto Labs to learn, ha proposto una finalità preventiva, cioè quella di entrare nelle Scuole con personale qualificato per accompagnare allievi ad elaborare un proprio metodo, diventando protagonisti del proprio percorso di apprendimento. Nel contempo, ad integrazione dell'attività con i ragazzi, l'azione ha previsto un lavoro di supervisione degli insegnanti, afferenti lo stesso gruppo classe ed una formazione aperta all'intero corpo docenti, volta ad approfondire i temi legati agli apprendimenti.



01. Origine dell'iniziativa

L'apprendimento è un processo di acquisizione di nuovi contenuti, culturalmente condizionato, che comporta una modifica del comportamento e dei contenuti precedentemente acquisiti. Possiamo definire riconoscere due tipi di apprendimento:

- Apprendimento Incidentale: esposizione a determinate esperienze, il cui scopo non è quello di generare un apprendimento, ma ci si trova ad aver imparato cose nuove. È fondamentale perché automotivante e ci spinge a fare nuove esperienze, che generano nuove conoscenze, ma non è sufficiente, perché produce conoscenze imprecise e disorganizzate;
- Apprendimento Intenzionale: quando ci si impegna volontariamente per imparare cose nuove, che non si conoscono. Produce effetti più rapidamente, organizzati meglio e più duraturi nel tempo.

Locus of Control: stili di attribuzione e senso di autoefficacia

Il Locus of Control o lo stile di attribuzione è un costrutto metacognitivo, che ha importanti riscontri anche negli aspetti emozionali, può essere definito come il modo attraverso il quale noi attribuiamo il merito o la colpa delle cose che ci accadono (Celi & Fontana, 2015).

Gli stili di attribuzione possono essere classificati in interni o esterni.

Le persone caratterizzate da locus of control interno associano a se stessi cause e conseguenze delle proprie azioni, mostrano conoscenze e skills che consentono di affrontare al meglio le situazioni e i problemi. Gli individui con prevalenza di locus of control esterno ritengono che gli eventi siano principalmente influenzati da forze esterne, meno o per nulla controllabili, tendono ad incolpare per i risultati ottenuti al destino o agli altri, piuttosto che a loro stessi.

Risulta dunque essenziale lavorare su autoistruzione, automonitoraggio e autocontrollo affinché gli studenti acquisiscano uno stile di attribuzione più adeguato, un locus of control interno, che permetta di attribuire a se stessi i successi e poter comprendere le cause dei fallimenti. È importante attuare un intervento metacognitivo a questo livello, aiutando lo studente a sviluppare un senso di controllo positivo su alcuni settori della sua vita scolastica, discutendo con lui il rapporto fra la propria attività, gli effetti prodotti da essa e quelli attribuibili a fattori esterni, non sempre controllabili.

A livello metacognitivo è importante anche lavorare sulle attribuzioni legate al reale uso delle strategie, riorganizzando le credenze rispetto all'utilità percepita dagli alunni. In altre parole, prima di insegnare una strategia è importante che l'alunno comprenda e attribuisca alla strategia stessa un ruolo positivo.

Il senso di autoefficacia, meglio nota come autoefficacia percepita citando esattamente le parole usate da Albert Bandura, corrisponde alla consapevolezza di essere capace di



dominare specifiche attività, situazioni o aspetti del proprio funzionamento psicologico o sociale.

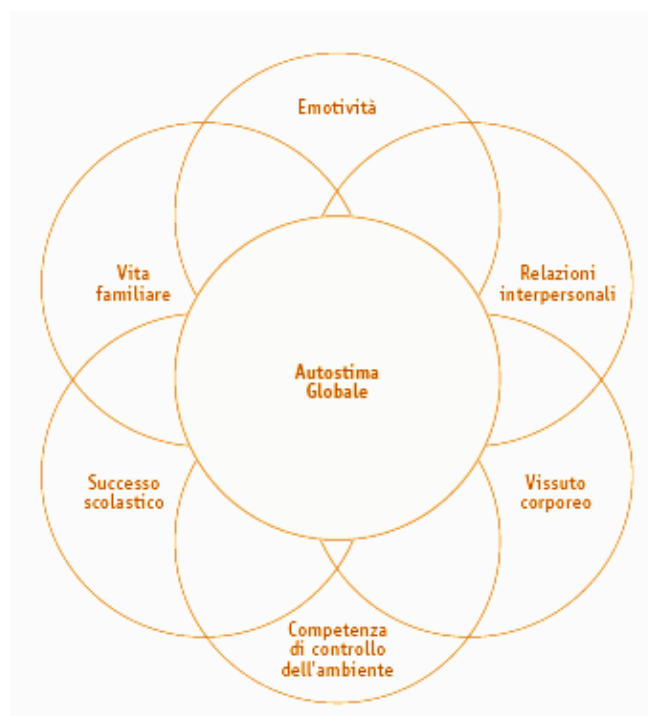
È importante insegnare agli alunni strategie funzionali, basate sul successo, perché essi sperimentino effettivamente un senso di autoefficacia. Andando così ad agire tanto sul Locus of Control, quanto sull'autostima.

Autostima

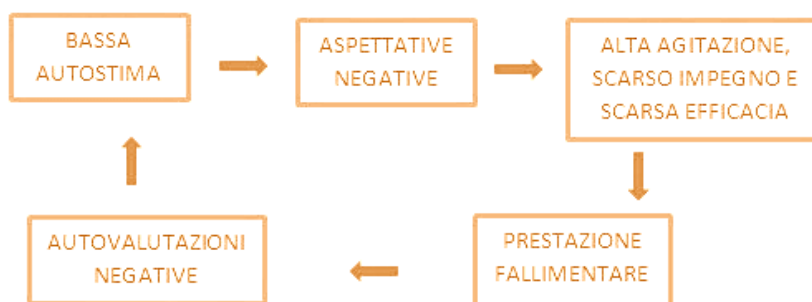
L'autostima è stata studiata per molto tempo e la letteratura offre numerose ricerche in merito alla sua definizione. La più completa e la più adatta a spiegare quello che è stato detto in precedenza è quella multidimensionale di Bracken.

L'autostima, secondo questo modello, si articola in sei scale relative ai contesti ambientali in cui i bambini e gli adolescenti si trovano ad agire più o meno attivamente. Questi ambiti non si escludono a vicenda, ma sono tra loro sovrapponibili e interagenti.

Per esempio, in uno studente che riporta il proprio insuccesso scolastico, si possono riscontrare reazioni emotive spiacevoli e difficoltà nelle relazioni interpersonali (con genitori, insegnanti, compagni di classe, gruppo dei pari, ecc.); inoltre spesso gli studenti non si percepiscono competenti nel controllare il proprio ambiente di vita (risolvere problemi che si presentano, raggiungere i propri obiettivi, funzionare in modo efficace ecc.).



Questo può dipendere anche da un processo secondo il quale la bassa autostima si "apprende" (Impotenza appresa) dalle varie esperienze di fallimento.



Si può notare dal grafico il processo che si innesca di fronte ad ogni nuovo compito cognitivo o scolastico. Lo studente, impegnato in una prova per la quale non possiede gli strumenti o strategie adeguati sperimenta un fallimento (brutta valutazione, rimprovero dei genitori, derisione da parte di alcuni compagni ...) che genera emozioni e stati d'animo spiacevoli, i quali spesso conducono ad una situazione di impotenza appresa.

Essa indurrà facilmente il ragazzo ad interpretare gli insuccessi come una conferma della sua inadeguatezza e a manifestare stati emotivi negativi di fronte alle successive prove e, in seguito, a nutrire aspettative pessimistiche rispetto ai propri risultati futuri.

È importante, dunque, accrescere un senso di valore e far sì che gli studenti accrescano la loro autostima in modo positivo e costruttivo.

Metacognizione

La metacognizione si riferisce alla propensione a riflettere sul proprio funzionamento mentale e allo sviluppo di alcune idee di fondo su di esso. La metacognizione ha avuto un notevole impatto proprio nell'insegnamento di strategie di memorizzazione e di studio. Non è infatti possibile utilizzare adeguatamente una strategia, se non si ha una visione d'insieme del nostro funzionamento mentale.

La metacognizione racchiude capacità di autoregolazione, pianificazione e organizzazione. (Cornoldi, Beni, & MT, 2015).

Motivazione all'apprendimento

Possiamo definire in generale la motivazione come una spinta che una persona avverte a comportarsi in un determinato modo. La motivazione all'apprendimento può essere interpretata come l'incentivo che sostiene o, quando manca, frena le attività di studio.

Risulta dunque essenziale incoraggiare la motivazione allo studio e all'apprendimento degli studenti con BES, spesso minata dagli insuccessi vissuti, derivati dal grosso impegno e dispendio di energie, di fronte allo scarso rendimento. È altresì importante aiutare gli studenti con BES a trovare una motivazione allo studio di tipo interno, ovvero non strettamente legata a fattori esterni (voto, promozione, premi), ma a fattori di tipo interno come voglia di apprendere, curiosità di scoprire cose nuove, raggiungimento di obiettivi futuri.



02. Metodo di studio: l'asso nella manica

Finora abbiamo esplorato diversi aspetti riguardanti lo studio. Spesso si tende ad utilizzare i termini "apprendimento" e "studio" come sinonimi, quando in realtà non lo sono. È bene specificare che lo studio è una forma di apprendimento definito da Anderson intenzionale e autodiretto, costituito da quattro fasi:

- Prelettura
- Comprensione ed elaborazione del testo
- Memorizzazione
- Recupero

Con metodo di studio si intende quindi l'utilizzo di strategie funzionali, più o meno complesse che, a seconda delle proprie esigenze, permettono un ottimale svolgimento delle fasi di studio (Friso, Amadio, Paiano, Russo, & Cornoldi, 2011).

Con il termine strategia si fa riferimento alle differenti modalità per gestire ed affrontare una situazione o un compito: queste possono essere considerate "strategie" se hanno finalizzazione, regolarità e controllo (più o meno consapevole).

Molte ricerche hanno evidenziato i vari principi di funzionamento mentale alla base degli effetti positivi delle strategie. Tali principi sono vari, ma possiamo rimandarli al principio generale secondo cui un soggetto che esercita un controllo attivo sul processo di apprendimento impara meglio e di più di un soggetto passivo e che una maggiore elaborazione produce generalmente una memorizzazione migliore.

Un programma di insegnamento di strategie si propone quindi di dare al ragazzo un repertorio di strategie, ma anche di metterlo nella condizione di usarle efficacemente (Cornoldi, Beni, & MT, 2015).

Quali strumenti e strategie

È possibile identificare gli strumenti e le strategie che possono essere utilizzate nell'approccio legato al Metodo di studio:

IL PLANNING E DIARIO

- Organizzazione del tempo (organizzazione del tempo, gestione degli impegni, per visualizzare il tempo che passa es. tecnica del pomodoro, ...)
- Organizzazione del materiale (check list, to do list, ...)



SELEZIONE DELLE INFORMAZIONI E MAPPE:

- Gli appunti (se presi bene permettono di aumentare l'attenzione in classe e di iniziare già durante la lezione il processo di studio. Una strategia utile è quella del Metodo Cornell che, accanto agli appunti veri e propri, permette di mettere in evidenza le parole chiave e i passaggi cruciali della spiegazione)
- La mappa metacognitiva (pone domande e non dà vere e proprie risposte, ma stimola la metacognizione e il pensiero)
- Pre-lettura (osservare la pagina da studiare in tutte le sue parti: immagini, titoli, parole in grassetto, didascalie, mappe già fatte,... permette di focalizzare l'attenzione durante la lettura)
- Lettura e comprensione (non è scontato che quando leggiamo vi sia una comprensione del testo, quindi risulta fondamentale stimolare la comprensione ... cosa abbiamo letto?, cos'hai capito?, di cosa stiamo parlando?)
- Sottolineatura e Le 5W + How (selezionare le parti importanti ponendosi a volte alcune domande come Chi? Dove? Quando? ...)
- Il riassunto (è una strategia di rielaborazione del testo, di selezione delle informazioni principali e di riformulazione dei concetti, permette di ridurre il volume di un testo e di studiarlo più facilmente)
- Le mappe (le informazioni principali vengono rappresentate graficamente in mappe concettuali in cui appaiono TITOLO – DOMANDINA O SOTTOTITOLO – CONTENUTO E PAROLE CHIAVE)

FORMULARI E SCHEMI PROCEDURALI:

- Il formulario (permette di visionare, in maniera grafica o testuale, le formule principali di geometria, matematica, lettere, inglese, ... es. $P=b \cdot h$)
- Lo schema procedurale (permette di visionare, in maniera grafica o testuale, il PROCEDIMENTO utile ad affrontare un compito)



Emozioni e stress tra studio e rendimento

*"Tante frequenti emozioni ad alta intensità positiva
riattivano il circuito dell'apprendimento
e lasciano libera la funzione cognitiva di continuare ad imparare".*

Daniela Lucangeli

Dalle parole della Lucangeli emerge come il processo dell'apprendimento non dipenda unicamente dell'attività cognitiva, ma è influenzato anche dalle emozioni.

Le emozioni influenzano l'atteggiamento allo studio e lo condizionano qualitativamente. Le emozioni piacevoli favoriscono l'atto dell'apprendere e generano un apprendimento olistico, intuitivo e creativo. Le emozioni spiacevoli allontanano dall'atto dell'apprendere e comportano un apprendimento basato sui dettagli.

Dagli studi è emerso che un'emozione sgradevole come l'ansia da prestazione assorbe le risorse della memoria di lavoro: a causa di pensieri intrusivi legati al senso di fallimento e di rimuginii, non è consentita l'elaborazione del materiale utile al compito. Si innesca in questo modo un circolo vizioso non funzionale al successo scolastico.

La vita scolastica può essere fonte di stress le cui cause possono essere molteplici quali difficoltà relazionali, bullismo, eccessivo carico di compiti, competizione, aspettative elevate da parte dei genitori con conseguente paura delle verifiche e degli esami.

Da un'indagine condotta dal Ministero dell'Istruzione è emerso che spesso il carico cognitivo richiesto agli studenti, sia qualitativamente che quantitativamente, è eccessivo. Gli studenti riportano un continuo stato di allerta caratterizzato da ansia, senso di colpa e noia.

Risulta dunque fondamentale incrementare le emozioni piacevoli legate all'apprendimento, coltivare strategie per una migliore gestione dell'ansia e dello stress, migliorare la consapevolezza e il senso di autoefficacia.



03. Metodo di studio e Labs to learn

Finalità e Obiettivi

Il percorso di potenziamento del metodo di studio, realizzato con il progetto Labs To Learn e rivolto agli alunni delle scuole medie, si propone di promuovere una serie di obiettivi chiave volti a potenziare le competenze organizzative, l'autonomia, la motivazione e la consapevolezza personale degli studenti nei confronti dello studio.

In primo luogo, l'obiettivo principale è quello di rafforzare le competenze organizzative degli studenti, fornendo loro strumenti e metodologie per pianificare efficacemente il proprio studio, gestire il tempo in modo efficiente e organizzare il materiale in modo sistemico.

Parallelamente, il percorso mira a promuovere l'autonomia degli studenti, incoraggiandoli a sviluppare una maggiore indipendenza nell'apprendimento e nel processo di studio, consentendo loro di diventare protagonisti attivi del proprio percorso formativo.

La motivazione e la consapevolezza personale sono aspetti fondamentali del percorso, in quanto si cerca di stimolare negli studenti una motivazione intrinseca verso lo studio, oltre a sviluppare una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, punti di forza e aree di miglioramento.

Nel contesto del potenziamento delle life and soft skills, particolare enfasi viene posta sulla competenza "imparare ad imparare", incoraggiando gli studenti a sviluppare strategie metacognitive per monitorare e regolare il proprio apprendimento, nonché a riconoscere il ruolo delle emozioni nell'apprendimento e gestirle in modo efficace.

Inoltre, il percorso si propone di potenziare le capacità di problem solving degli studenti, fornendo loro strumenti e metodologie per affrontare in modo efficace le sfide e risolvere i problemi che possono incontrare durante lo studio e nell'apprendimento.

Infine, uno degli obiettivi principali è l'acquisizione di strategie efficaci per la comprensione e l'organizzazione del proprio studio, attraverso l'apprendimento di tecniche e modalità di studio efficaci, che consentano agli studenti di migliorare la loro capacità di apprendimento e di raggiungere il successo accademico.



Struttura e contenuti della proposta

L'azione "Metodo di Studio" nel contesto del progetto Labs To Learn è un percorso specialistico condotto da esperte psicologhe, rivolto all'intera classe e coinvolgente sia gli studenti, attraverso laboratori in orario scolastico, sia gli insegnanti, attivamente partecipi nel processo di supervisione.

Il fulcro di questa iniziativa è lo sviluppo della competenza cruciale dell'"imparare ad imparare". Questo implica fornire agli studenti strumenti e metodologie per diventare autonomi nell'apprendimento e protagonisti del proprio percorso formativo, valorizzando le proprie abilità cognitive, affettivo-motivazionali e comportamentali.

La fase di supervisione assume un ruolo fondamentale, fungendo da collegamento tra le attività svolte in classe durante i laboratori e il corpo docente. Questo momento consente lo scambio di strategie efficaci, idee e preoccupazioni specifiche relative agli studenti e alla classe, con l'obiettivo di individuare modalità comuni per favorire l'apprendimento individuale.

Il percorso di Metodo di Studio è strutturato in quattro macroaree di contenuti:

- Organizzazione del tempo e del materiale: focalizzata sul planning e sugli stili di apprendimento .
- Emozione e problem solving: mira a sviluppare le capacità di gestione delle emozioni e di problem solving .
- Dal testo alla mappa: finalizzata al miglioramento delle competenze di sintesi e organizzazione delle informazioni .
- Schemi procedurali: concentrandosi sulle strategie di apprendimento e memorizzazione.

Al termine di ogni macroarea, è prevista una sessione di supervisione con il consiglio di classe, per adattare le strategie in base alle specifiche esigenze degli studenti.



Il setting e gli strumenti

Il percorso di Metodo di Studio in classe sperimentato nell'ambito del progetto Labs To Learn è strutturato in una serie di incontri, ciascuno mirato a sviluppare specifiche competenze e abilità negli studenti.

Ogni incontro segue una struttura simile, composta da riassunto delle puntate precedenti, brainstorming, breve introduzione teorica, attività pratica e feedback. Questo approccio graduale e interattivo favorisce un apprendimento efficace e significativo, permettendo agli studenti di acquisire competenze e abilità fondamentali per il loro percorso di studio e apprendimento.

Di seguito verranno illustrati gli incontri e gli strumenti utilizzati, identificati in base all'ordine cronologico.

Incontro Iniziale: "Ci presentiamo!"

Il gruppo classe è un importante spazio di crescita nel quale lo studente esprime le proprie competenze e sviluppa la propria identità, in continua relazione con i pari e con gli insegnanti. Il gruppo classe permette lo sviluppo di legami, di sinergie, di attività e di apprendimenti.

Lavorare in gruppo, sperimentare l'appartenenza, il raggiungimento di obiettivi comuni e la collaborazione diventano i cardini di una ricerca collettiva di senso e di apprendimento insieme.

- **Obiettivo:** Conoscenza della classe e presentazione del tema "Metodo di Studio";
- **Attività:** Lavoro di gruppo per favorire il senso di appartenenza e collaborazione;
- **Strumenti Utilizzati:** Scheda Operativa 1 e Scheda Operativa 2.
- **Scheda Online:** [Link](#)

Secondo Incontro: "Le emozioni"

L'incontro si focalizza sul comprendere le emozioni e il loro impatto sulla nostra vita, con particolare attenzione verso ansia e paura: si impara a riconoscerle, dare loro un nome, accoglierle e gestirle per evitare che interferiscano con le nostre esperienze.

Questo focus sulle emozioni è fondamentale perché ogni funzione cognitiva contiene componenti emotive, e viceversa, influenzando il pensiero e le decisioni. Studi recenti dimostrano come le emozioni contribuiscano al successo o all'insuccesso nell'apprendimento. Importanti figure come Vygotskij e Gardner sottolineano l'importanza delle emozioni nell'apprendimento, poiché gli studenti che affrontano nuove sfide con entusiasmo e interesse hanno maggiori probabilità di successo. Infine, creare un clima positivo è cruciale



per favorire l'apprendimento autentico, supportando lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale degli studenti.

- **Obiettivo:** Comprendere il ruolo delle emozioni nell'apprendimento e imparare a gestirle;
- **Attività:** Identificazione e gestione di ansia e paura;
- **Strumenti Utilizzati:** Scheda Operativa 3 e Scheda Operativa 4.
- **Scheda Online:** [Link](#)

Terzo Incontro: "L'organizzazione del tempo, del materiale e delle pause"

L'incontro si concentra sull'acquisizione di competenze pratiche per una gestione efficace del tempo, del materiale di studio e delle pause durante il lavoro. Gli studenti imparano a pianificare il tempo utilizzando tecniche come la creazione di un'agenda giornaliera o settimanale, a organizzare il materiale di studio in modo ordinato e accessibile, e a riconoscere l'importanza delle pause per mantenere l'efficienza e la concentrazione. Vengono condivise strategie per ottimizzare il tempo di studio, eliminare distrazioni e gestire interruzioni in modo efficace. Gli studenti vengono incoraggiati a valutare regolarmente le proprie abitudini di studio e ad adattare le strategie in base alle proprie esigenze, fornendo loro strumenti pratici per migliorare la qualità e l'efficacia del loro apprendimento.

- **Obiettivo:** Apprendere strategie per organizzare il proprio tempo e materiale di studio;
- **Attività:** Pianificazione e gestione del tempo;
- **Strumenti Utilizzati:** Scheda Operativa 5.
- **Scheda Online:** [Link](#)

Quarto Incontro: "Il planning e la check list per fare lo zaino"

Le check list sono strumenti essenziali nel percorso di Metodo di Studio perché mirano a fornire agli studenti le competenze necessarie per gestire efficacemente il proprio apprendimento, sostenendo il loro successo accademico e professionale. Imparare a creare check list permette agli studenti di esercitarsi su alcune competenze organizzative estremamente importanti per lo studio: pianificare, priorizzare, monitorare, autovalutare e mantenere una routine stabile nello svolgimento delle attività di studio.

Attraverso questi strumenti è possibile apprendere strategie di riduzione dello stress legato alla gestione del tempo e del materiale di studio.

- **Obiettivo:** Sviluppare competenze organizzative tramite la creazione di check list;



- **Attività:** Creazione di check list per la preparazione dello zaino;
- **Strumenti Utilizzati:** Scheda Operativa 6, Scheda Operativa 7 e Scheda Operativa 8.
- **Scheda Online:** [Link](#)

Quinto Incontro: "Il problem solving"

Il problem solving (capacità di risolvere i problemi) è la competenza che permette di affrontare in modo costruttivo i diversi problemi, i quali, se lasciati irrisolti, possono causare stress mentale e tensioni fisiche. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la risoluzione dei problemi passa attraverso sei fasi fondamentali:

- Individuare il problema
- Proporre le possibili soluzioni
- Valutare le soluzioni emerse
- Individuare la soluzione migliore
- Stabilire il modo migliore per attuare la soluzione scelta
- Verificare la soluzione scelta

Il lavoro svolto in classe con gli studenti ha permesso di sperimentare tale processo risolutivo, stimolando nei partecipanti una riflessione rispetto alla definizione di una situazione desiderata, che possa appagare il nostro cervello a livello neocorticale (decisioni sagge, che favoriscono il benessere e rispettano i valori); a livello limbico (decisioni che fanno stare emotivamente bene); a livello rettiliano (decisioni che fanno stare fisicamente bene). Il tutto tenendo a mente i possibili ostacoli cognitivi, relazionali ed emotivi, che si possono incontrare durante tale percorso.

- **Obiettivo:** Potenziare le capacità di risolvere problemi in modo costruttivo;
- **Attività:** Applicazione delle fasi fondamentali del problem solving;
- **Strumenti Utilizzati:** Scheda Operativa 9 e Scheda Operativa 10.
- **Scheda Online:** [Link](#)

Sesto e Settimo e Ottavo Incontro: "Dal testo alla mappa"

Partendo da un testo i ragazzi sono stati accompagnati nell'utilizzo della "Pre-lettura" o "leggere senza-leggere" basata sull'individuazione degli indici testuali presenti nel testo. Focalizzare l'attenzione sul titolo, sottotitolo, parole in rilievo, immagini ed eventuali box presenti nel testo aiuta nell'attivazione delle conoscenze pregresse e facilita la successiva comprensione del testo che verrà letto.



Una volta individuati i punti chiave del testo, sono state fornite delle flash cards che, attraverso le domande delle 5W + H (chi, cosa, quando, come, dove e perché) aiutavano lo studente ad orientarsi nel testo distinguendo le informazioni primarie da quelle secondarie e facilitando, dunque, l'attività della sottolineatura.

Una volta ottenute le informazioni principali si è chiesto ai ragazzi di riassumerle e poi tradurle in una mappa.

- **Obiettivo:** Apprendere tecniche di sintesi e organizzazione delle informazioni;
- **Attività:** Utilizzo della "Pre-lettura" e creazione di mappe concettuali;
- **Strumenti Utilizzati:** Scheda Operativa 11, Scheda Operativa 12 e Scheda Operativa 13.
- **Scheda Online:** [Link](#)

Nono Incontro: "Formulari e Schemi Procedurali"

Durante il penultimo incontro del percorso, gli studenti acquisiscono strategie specifiche di apprendimento e memorizzazione attraverso l'utilizzo di formulari e schemi procedurali, che consentono loro di organizzare e strutturare le informazioni in modo efficace, facilitando la memorizzazione e la comprensione dei concetti.

I formulari sono documenti o tabelle che riassumono le informazioni chiave su un argomento specifico in modo conciso e organizzato. Possono includere definizioni, concetti principali, esempi e regole fondamentali. I formulari sono utili perché permettono agli studenti di rivedere rapidamente le informazioni importanti e di avere un quadro chiaro e sintetico dell'argomento trattato.

Gli schemi procedurali, invece, sono rappresentazioni grafiche o testuali di processi o procedure. Possono essere diagrammi, elenchi di passaggi o flussi di lavoro che guidano gli studenti.

- **Obiettivo:** Acquisire strategie di apprendimento e memorizzazione;
- **Attività:** Utilizzo di formulari e schemi procedurali;
- **Strumenti Utilizzati:** Scheda Operativa 14 e Scheda Operativa 15.
- **Scheda Online:** [Link](#)

Incontro Finale: "Tiriamo le somme del percorso svolto"

Ultimo incontro del percorso. Si affronta la tematica dell'utilizzo degli strumenti digitali per studiare, approfondire, ripassare ed organizzare lo studio. Tali strumenti sono molto utili se utilizzati con consapevolezza. Durante lo stesso gli studenti sono invitati a costruire un



segnalibro motivazionale, che possa aiutarli nei momenti di maggiore difficoltà, vengono poi consegnati i diplomi e un piccolo pensierino.

In ultimo viene dedicato uno spazio di riflessione e di ascolto dedicato ai feedback degli studenti e dei docenti.

- **Obiettivo:** Esplorare l'uso degli strumenti digitali per lo studio;
- **Attività:** Costruzione di un segnalibro motivazionale e consegna dei diplomi;
- **Strumenti Utilizzati:** Scheda Operativa 16
- **Scheda Online:** [Link](#)

Il tutto è più della somma delle singole parti, però ciascuna parte è fondamentale!

Prendendo spunto dalla teoria della Gestalt "Il tutto è più della somma delle singole parti e una parte in un tutto è differente dalla stessa parte presa isolatamente o inserita in un tutto diverso".

Questa frase ci aiuta a comprendere quanto il lavoro nel gruppo classe non possa prescindere dall'attenzione al singolo studente. Come specificato precedentemente il gruppo classe è un importante spazio di crescita nel quale lo studente esprime le proprie competenze e sviluppa la propria identità, in continua relazione con i pari e con gli insegnanti. Il gruppo classe permette lo sviluppo di legami, di sinergie, di attività e di apprendimenti. Lavorare in gruppo, sperimentare l'appartenenza, il raggiungimento di obiettivi comuni e la collaborazione diventano i cardini di una ricerca collettiva di senso e di apprendimento insieme. Allo stesso tempo le esigenze e le caratteristiche del singolo studente devono essere riconosciute e supportate, al fine di permettere un migliore sviluppo delle competenze di ciascuno.

Per tale ragione tutti i materiali proposti sono stati ideati e sviluppati in funzione di queste caratteristiche e di conseguenza risultano essere: inclusivi (alta leggibilità, font chiaro, ricchi di immagini) e facilmente comprensibili, garantendo la possibilità di partecipazione anche degli studenti con maggiori fragilità.



04. Costruzione di alleanze educative con docenti e famiglie a favore dei ragazzi

Coinvolgimento Docenti: finalità e modalità di lavoro con i consigli di classe

Il forte coinvolgimento dei docenti nei percorsi in classe dell'azione Metodo di Studio del progetto Labs To Learn è essenziale per garantire un impatto significativo sulle competenze di apprendimento degli studenti, promuovere una cultura dell'apprendimento collaborativo e fornire ai docenti opportunità di sviluppo professionale continuo.

In primo luogo, i docenti rappresentano una figura centrale nell'ambiente scolastico, essendo responsabili dell'insegnamento e del supporto agli studenti nel loro percorso di apprendimento. Il coinvolgimento attivo dei docenti garantisce una maggiore coerenza e continuità tra le attività svolte durante i laboratori e le lezioni ordinarie, contribuendo così a integrare gli insegnamenti del Metodo di Studio nella routine quotidiana degli studenti.

In secondo luogo, il coinvolgimento dei docenti consente di massimizzare l'impatto dell'azione Metodo di Studio, poiché gli insegnanti sono in grado di fornire un supporto personalizzato e mirato agli studenti, basato sulla loro conoscenza approfondita delle dinamiche di classe e delle esigenze individuali degli studenti. Ciò favorisce un'applicazione più efficace delle strategie di apprendimento acquisite durante i laboratori.

Inoltre, coinvolgere attivamente i docenti nel percorso Metodo di Studio contribuisce a promuovere una cultura dell'apprendimento collaborativo all'interno della scuola, in cui insegnanti e studenti lavorano insieme per migliorare le competenze di studio e apprendimento. Questo approccio favorisce lo sviluppo di un clima scolastico positivo e stimolante, in cui gli studenti si sentono sostenuti e motivati nel loro percorso educativo.

Infine, il coinvolgimento dei docenti nell'azione Metodo di Studio consente loro di acquisire nuove competenze e conoscenze nel campo della didattica e della psicologia dell'apprendimento, arricchendo così il loro bagaglio professionale e consentendo loro di migliorare ulteriormente le proprie pratiche educative.

Per attivare e coinvolgere i docenti di un consiglio di classe nel percorso di Metodo di Studio del progetto Labs To Learn, è fondamentale adottare diverse modalità che favoriscano un solido ingaggio e una partecipazione attiva. Ecco alcune strategie da considerare:

- Incontri di presentazione del team e del progetto: Organizzare un incontro preliminare in cui vengono presentati i principali elementi del percorso di Metodo di Studio.



Durante questo incontro, si possono delineare gli obiettivi, il programma dei laboratori e le modalità di coinvolgimento dei docenti.

- **Co-progettazione dell'intervento:** Coinvolgere i docenti fin dall'inizio nella progettazione del percorso di Metodo di Studio. Questo può essere realizzato attraverso sessioni di brainstorming e discussioni per definire gli obiettivi, le attività e le modalità di implementazione del percorso, valutare e adattare il percorso in base alle esigenze della classe.
- **Strutturazione condivisa del percorso:** Si raccomanda suddividere il percorso di Metodo di Studio e concordare insieme al consiglio di classe il calendario stimolando l'adozione di strategie organizzative collegiali, di coinvolgere tutti i docenti della classe a rotazione durante gli incontri con gli studenti e di promuovere una collaborazione sinergica con il personale psicologico. È opportuno avviare l'azione con gli studenti all'inizio dell'anno scolastico per consentire tempi più ampi per la formazione e gli incontri. Si suggerisce di coinvolgere attivamente gli studenti nello sviluppo e nell'applicazione delle strategie di studio, rendendoli partecipi e responsabili del proprio percorso.
- **Supervisione Docenti, analisi a più livelli:** La supervisione dei docenti si rivela cruciale come spazio di riflessione collegiale e condivisione di pratiche didattico-educative. Si consiglia di promuovere il consolidamento delle dinamiche di gruppo e di facilitare il confronto interdisciplinare. È importante mantenere una continuità tra gli operatori che lavorano direttamente con gli studenti e coloro che si occupano della supervisione docenti, al fine di individuare criticità e risorse su cui ottimizzare il lavoro a livello di sistema.
- **Utilizzo di piattaforme digitali:** creare una cartella su Classroom o altre piattaforme digitali per la condivisione del materiale con insegnanti e genitori. Questo permette una comunicazione più efficace e la possibilità di accedere alle risorse e agli aggiornamenti in modo rapido e diretto.
- **Modalità di formazione:** è essenziale progettare dinamiche formative che considerino l'eterogeneità delle strutture scolastiche coinvolte, nonché le diverse modalità di partecipazione dei docenti. Si consiglia di fornire una formazione contestualizzata, pratica e laboratoriale, con particolare attenzione allo studio dei casi e alla condivisione di strategie operative.



Coinvolgimento Famiglie: corresponsabilità nei percorsi educativi

Il coinvolgimento attivo dei genitori mira a promuovere un senso di responsabilità condivisa tra scuola e famiglie nell'educazione dei ragazzi, contribuendo così a promuovere l'empowerment degli studenti, il coinvolgimento attivo dei docenti e delle famiglie, nonché un apprendimento efficace e significativo all'interno della scuola.

Per coinvolgere attivamente i genitori degli alunni nell'adesione e partecipazione ad un percorso di Metodo di Studio nel progetto Labs To Learn, è possibile adottare diverse modalità efficaci.

Innanzitutto, si suggerisce di organizzare incontri di informazione all'inizio e alla fine del percorso, durante i quali i genitori possono essere informati sui dettagli del programma, sugli obiettivi dell'azione Metodo di Studio e sull'importanza del loro coinvolgimento nel processo educativo dei loro figli. Questi incontri possono fornire un'opportunità per chiarire eventuali dubbi o domande e per creare un legame più stretto tra la scuola e le famiglie.

Inoltre, la convocazione di un consiglio di classe aperto può essere un'occasione preziosa per coinvolgere attivamente i genitori nel percorso di Metodo di Studio. Durante questo incontro, i genitori possono essere coinvolti nella definizione degli obiettivi del percorso, nella condivisione delle loro aspettative e preoccupazioni e nel fornire feedback sulle attività svolte in classe. Questo permette loro di sentirsi parte integrante del processo educativo dei loro figli e di contribuire attivamente al loro successo scolastico.

In aggiunta, si può proporre l'organizzazione di webinar specifici per le famiglie, durante i quali vengono affrontati argomenti di interesse comune legati al Metodo di Studio e all'apprendimento dei loro figli. Questi webinar possono essere condotti da esperti o da membri del team del progetto, e possono fornire ai genitori preziosi suggerimenti e strategie per supportare i loro figli nello sviluppo delle competenze di studio e apprendimento.



05. La supervisioni docenti

La classe è un ambiente fisico e sociale caratterizzato da una serie di variabili che ne influenzano l'andamento, richiedendo all'insegnante diversi compiti: dal prestare attenzione a più dimensioni comunicative e comportamentali, alla consapevolezza della simultaneità con cui molti fatti avvengono, alla necessità di intervenire in modo tempestivo con risposte educative funzionali, al saper trasmettere conoscenze e competenze tenendo conto dei diversi stili di apprendimento presenti.

Oggi in particolare i docenti sono chiamati ad una maggiore flessibilità educativa e scolastica in presenza di classi variegata, multietniche e portatrici di svariate problematiche (da quelle comportamentali a quelle che riguardano difficoltà e disturbi di apprendimento) che richiedono un'attenzione specifica verso i bisogni dei singoli ma anche verso le dinamiche del gruppo stesso. Tutto ciò comporta la necessità di dotarsi di strategie pedagogico-didattiche efficaci ma anche di competenze relazionali ed emotive.

Questo significa essere consapevoli del proprio stile di insegnamento e di comunicazione, conoscere ciò che condiziona l'apprendimento sotto il profilo delle scelte organizzative e didattiche, promuovere l'interesse e incoraggiare la partecipazione, intervenire nelle dinamiche di gruppo sia per tenere sotto controllo la situazione sia per agire preventivamente in caso di necessità.

Di fronte a tutto questo è utile che il docente non si senta solo ma portatore di un pensiero pedagogico condiviso con colleghi e famiglie, al fine di prevenire fenomeni di malessere che rischiano di minare la relazione, demotivare e creare fratture che rischierebbero di compromettere anche la componente didattica.

Le strategie fornite tramite il progetto e la possibilità di usufruire di momenti di intervizione tra colleghi alla presenza della sottoscritta in qualità di facilitatrice ha consentito di compiere qualche passo avanti nella consapevolezza della complessità dell'ambiente scolastico e nell'utilizzo di nuovi strumenti che possono favorire l'apprendimento.

La supervisione come punto di contatto fra il percorso di metodo di studio e i docenti del consiglio di classe

La supervisione è, a questo proposito, un momento importante all'interno dell'azione di metodo di studio in quanto costituisce un raccordo tra ciò che viene fatto in classe nelle ore laboratoriali e il corpo insegnante, non sempre presente agli incontri.

È un momento di confronto su strategie e strumenti efficaci, di scambio di idee in merito a situazioni specifiche che destano preoccupazione e di condivisione sulla visione che ciascun docente ha sulla classe, nell'ottica di trovare una modalità comune efficace.

La supervisione prevede momenti di confronto e alla condivisione delle strategie e delle tecniche presentate dalle psicologhe durante il laboratorio in classe con gli alunni. L'obiettivo in tal senso è quello della continuità metodologica e strategica tra il laboratorio di metodo di studio e il resto delle ore scolastiche, in modo che ciascun insegnante possa attuare e fare



proprie determinate strategie e parallelamente monitorare gli studenti nella loro presa di consapevolezza rispetto ad una serie di aree fondamentali nel processo di apprendimento. In particolare, vengono prese in considerazione quattro macroaree: organizzazione del tempo e del materiale (planning, stili di apprendimento,) emozioni e problem solving, dal testo alla mappa e gli schemi procedurali; alla fine di ogni macroarea viene calendarizzata la supervisione con il consiglio di classe.

In questi incontri si prevede ci possa essere spazio non solo per la condivisione degli strumenti, ma anche per uno scambio relativo alla gestione della classe, a dinamiche relazionali ed individuali, in modo che gli insegnanti possano affrontare tali situazioni come gruppo, in cui il confronto diventa strumento prezioso per trovare strategie utili e soprattutto condivise.

Obiettivo in tal senso è quello di rafforzare il senso di gruppo dei docenti, che possano vivere e considerare quest'ultimo come risorsa.

Infine, ultimo aspetto che connota le supervisioni è il suo essere spazio e luogo dedicato all'ascolto emotivo ed empatico, dove poter condividere fatiche emotive legate all'essere insegnante della classe, a situazioni specifiche di cui non si sente di avere la gestione completa, alla pesantezza che a volte porta con sé la burocrazia scolastica, alla fatica di determinate dinamiche relazionali sia con gli adulti sia con i ragazzi.

Si prevede l'utilizzo di diverso materiale, tra cui la visione delle schede prodotte ed utilizzate durante il laboratorio di metodo di studio in classe, già condivise su classroom, presentazione di casi specifici, role play, brainstorming attività di condivisione e presentazione personale.

Gli incontri sono previsti sia da remoto sia in presenza, in base alle richieste degli insegnanti. La presenza permette la messa in pratica di una serie di strategie e modalità che gli insegnanti possono sperimentare e fare proprie, mentre la modalità da remoto facilita la presenza e l'organizzazione.

La supervisione è accompagnata e completata da momenti di formazione che possono essere strutturati in maniera differente.

Si prevede l'organizzazione di formazione ad hoc su tematiche inerenti al metodo di studio e le teorie che ne stanno alla base, come le funzioni cognitive, i processi di apprendimento, le variabili psicologiche implicate nello studio, la motivazione allo studio, criteri di valutazione e processi di osservazione a scuola.

Si organizzano momenti formativi di taglio più ampio con esperti nazionali di approfondimento su tematiche come il ruolo delle emozioni nei processi di apprendimento, l'innovazione didattica: pensiero computazionale, problem posing e problem solving, l'ascolto delle nuove generazioni, l'importanza del comprendere le ragioni del malessere dei ragazzi e immaginare insieme scenari di intervento.

Si utilizzano canali social come Facebook ed Instagram per delle live con esperti e si crea un canale Podcast, rivolto a docenti, educatori ed operatori sociali con una serie di puntate dedicate proprio al metodo di studio e all'approfondimento di tematiche e strategie ad esso connesse.



La supervisione come strumento di intervizione

Gli incontri organizzati con gli insegnanti dedicati alla supervisione del progetto si sono rivelati un importante momento di raccordo e intervizione tra colleghi che, durante l'ultimo incontro hanno così definito il percorso svolto:

- Energia messa in circolo.
- Bei momenti di condivisione.
- Incontri utili.
- Si vedono i frutti del lavoro svolto con i ragazzi.
- Piacevoli ore trascorse insieme dove ho assorbito cose nuove.
- Un percorso che ha lasciato le impronte.
- Incontri pomeridiani di cui ho beneficiato.
- Incontri che ci hanno uniti di più come colleghi.
- Siamo stati uniformi in sede di scrutinio.

Il ruolo dell'insegnante è spesso un compito individuale e solitario. Le occasioni di confronto tra colleghi, necessarie e utili a detta di tutti, sono però difficili da progettare e mettere in pratica. Quindi l'occasione di ritrovarsi per supervisionare insieme le attività del progetto che si stavano svolgendo in classe con gli alunni si sono rivelate un importante momento di intervizione tra colleghi in un ambiente non giudicante, utilizzando il setting del cerchio come strumento per far circolare idee, emozioni e proposte di intervento per la gestione delle situazioni percepite come più preoccupanti. Il progetto sul metodo di studio prevedeva il trattamento di alcuni temi specifici da parte della collega che lavorava con le classi alla presenza dell'insegnante. A tal proposito è stato fondamentale condividere la scaletta degli incontri e consentire la creazione di un calendario a partire dagli interessi degli insegnanti per ciascun argomento da svolgere per agevolare la messa in pratica delle attività proposte in relazione agli argomenti delle lezioni e alle peculiarità delle diverse materie. Ad esempio:

1. Italiano – scienze – tecnologia: organizzazione del tempo e del materiale (planning, stili di apprendimento).
2. Arte – matematica: emozione e problem solving.
3. Storia – geografia – musica: dal testo alla mappa.
4. Inglese – francese; schemi procedurali (flash card).



Molto interessante e utile si è rivelata la condivisione relativa ai risultati sugli stili di apprendimento degli studenti che ha evidenziato una netta maggioranza (oltre l'80%) di tipologie di studenti che possiedono uno stile di apprendimento di tipo "visivo" e "cinestetico".

Da qui il confronto sia sullo stile di insegnamento di ciascun docente sia sulla necessità di rendere la didattica più partecipata possibile con meno lezioni frontali e più attività cooperative e sulle difficoltà che si possono incontrare nel mantenere viva l'attenzione della classe con strategie funzionali riguardanti la disposizione dei banchi, lo stile comunicativo, l'utilizzo di regole condivise con gli studenti a inizio anno scolastico.

La conoscenza dei diversi stili degli alunni ha confermato la percezione stessa degli insegnanti che quotidianamente cercano di introdurre attività di ludo didattica, giochi di ruolo, video, mappe, condivisione di materiale su classroom, proprio per andare incontro alle peculiarità degli studenti che hanno bisogno di sentirsi coinvolti attivamente durante le lezioni.

Ogni argomento affrontato in classe è stato così rivisto in sede di supervisione come strumento per riflettere insieme sulle strategie più efficaci per facilitare l'apprendimento.

Ad esempio grazie al "metodo del pomodoro" (strategia per la gestione del tempo che trae il suo nome dalla forma del particolare orologio/timer utilizzato dal suo inventore) e alla costruzione del planning si è parlato dell'importanza dei tempi e delle pause e dell'ipotesi di condividere con i ragazzi un calendario con verifiche e interrogazioni da appendere in classe per aiutarli a prendere consapevolezza dei tempi necessari alla preparazione delle stesse.

L'attività riguardante il riconoscimento e la gestione delle emozioni ha facilitato la condivisione di due importanti tematiche scolastiche:

- Come stanno i miei studenti?
- Come sto io, docente?

Parlare di emozioni a scuola consente di focalizzarsi sul benessere dei due principali attori della scena scolastica: gli alunni e gli insegnanti.

Il corpo docente si trova sempre più spesso a gestire situazioni di grande emotività suscitate dall'incontro ravvicinato con il disagio di cui alunni e famiglie possono farsi portatori, sovraccaricando la propria capacità di contenimento e rendendo più faticosa la didattica e l'attuazione di buone pratiche. Da qui l'esigenza di strutturare momenti volti all'elaborazione dei vissuti e delle emozioni che circolano all'interno della classe.

Insieme si è arrivati a condividere l'importanza di essere consapevoli del proprio stato d'animo quando si entra in una classe, riflettendo sul ricordo che ciascuno ha avuto rispetto ad un insegnante che ha lasciato un segno positivo sul percorso di studi e su quelle modalità riconosciute come funzionali al processo formativo come studenti.



Owvero:

- Infondere fiducia
- Essere coerenti
- Ascoltare
- Empatizzare
- Saper coinvolgere

E ancora, parlare di emozioni ha permesso di condividere che è importante che gli insegnanti imparino a conoscersi, a cogliere le reazioni dei propri studenti al loro stile di insegnamento e ad utilizzarle come segnali per agire con modalità pensate ed elaborate. Inoltre, dare attenzione alle emozioni che gli studenti suscitano agli insegnanti, diventa, in questo senso, un vero e proprio strumento da utilizzare nella comprensione del soggetto e delle sue problematiche e nelle risposte che il corpo docenti nel suo insieme può offrire all'interno dell'intervento educativo/didattico.



All'elaborazione e stesura del Quaderno Metodo di Studio hanno contribuito:

Elisabetta Govoni

psicologa, Psicologa, Facilitatrice Mindfulness, Tutor dell'Apprendimento DSA, BES e ADHD

Jessica Dell'Orletta

psicologa scolastica

Alessia Bobbio

educatrice Professionale, Pedagogista, Mediatrice Familiare Professionista

Antonella Zappavigna

psicologa e Psicoterapeuta Cooperativa Un sogno per tutti

Francesca Maurizio

project manager AGS per il Territorio

Alessandro Brescia

responsabile Ideazione e Progettazione AGS per il Territorio

I Quaderni di Labs to Learn sono dei toolkit per il lavoro educativo e didattico.

Rappresentano il frutto del confronto, delle riflessioni e dell'esperienza maturata dagli operatori coinvolti nel progetto.

Labs to Learn. Luoghi di crescita, spazi di incontro.

è un progetto realizzato da AGS per il Territorio, ente capofila di un partenariato composto da 39 organizzazioni tra Enti Ecclesiastici, Cooperative, Associazioni, Enti di formazione professionale, Istituti scolastici ed Enti pubblici, ed è stato finanziato da Impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa a valere del Bando del 2018 "Un passo avanti".



Labs to Learn

luoghi di crescita - spazi di incontro